

## 5.7.1 – Lepidotteri (Farfalle)

<http://www.oicosriflessioni.it/2018/01/01/fauna-dellassisano/>

Erannis ankeraria, foto Gianluca Bencivenga, 2010-03-19

Erannis ankeraria (All. II,IV, monovoltina), volo in marzo. Unica segnalazione sul Monte Subasio (Z.Zerunian e A. Zilli, 2014)

da <http://www.life-sun.eu/index.php/category/uncategorized-it/page/3/>

<http://www.oicosriflessioni.it/2019/10/01/esposizione-le-farfalle-del-subasio-di-zerun-zerunian/>

### Le farfalle del Subasio. Zerun Zerunian



scarica la locandina in PDF – [Le Farfalle del Subasio 2019](#)



In Umbria di studi approfonditi sugli insetti in generale e nello specifico sulle farfalle, ne sono noti ben pochi, o meglio forse esiste solo quello su un gruppo di insetti acquatici (i Tricotteri) fatto negli anni 50 del Novecento dalla Prof.ssa Cianficconi e dal Prof. Moretti dell' Università di Camerino. Negli ultimi 25 anni il M.te Subasio e le colline limitrofe sono stati oggetto di studio per quanto riguarda le farfalle (sia diurne che notturne). Sono stati indagati svariati ambienti ed i risultati di queste ricerche hanno portato alla stampa di 2 pubblicazioni scientifiche più una terza in preparazione. Sono state censite oltre 1300 specie di Lepidotteri, tra cui alcune di notevole interesse, ed alcune meritevoli di attenzioni particolari (come specificato negli allegati II e IV della Direttiva habitat), il che sta a testimoniare il buono stato di conservazione degli ambienti indagati, soprattutto quelli collinari e sommitali.

Zerun Zerunian, 02/10/19

#### Presentazione Zerun

Le Farfalle presenti sul Monte Subasio e le colline circostanti sono oggetto di studio da parte mia da oltre 25 anni.

I risultati di tali studi sono stati resi noti in diverse pubblicazioni scientifiche.

Qui di seguito vengono rappresentate alcune delle oltre 1.300 specie reperite finora nell'area indagata.

<https://it.wikipedia.org/wiki/Categoria:Lepidotteri>

- rimanda a [Famiglie di Lepidoptera](#)

I. [https://it.wikipedia.org/wiki/Farfalle\\_e\\_falene\\_endemiche\\_dell%27Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Farfalle_e_falene_endemiche_dell%27Italia)

## Farfalle e falene endemiche dell'Italia

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

[Jump to navigation](#)[Jump to search](#)

Le **farfalle e falene endemiche dell'Italia**, in senso stretto, comprendono quasi 200 specie; a queste si possono aggiungere circa un centinaio di specie il cui areale si estende ad alcune porzioni dei paesi confinanti. Alle specie endemiche si aggiungono infine oltre 200 sottospecie (una settantina delle quali relative al solo genere *Zygaena*), per un totale di più di 500 taxa. Nell'elenco non vengono prese in considerazione la maggior parte delle numerose forme geografiche descritte per le farfalle diurne (non essendoci accordo nell'attribuire ad esse lo status di sottospecie) e neppure gli endemismi alpini che risultano ampiamente distribuiti anche nel versante settentrionale delle Alpi.

Più della metà di questi taxa sono endemici della regione sardo-corsa (con areale talvolta esteso all'Arcipelago Toscano o più raramente alla Toscana continentale) oppure dell'Appennino (soprattutto centrale e meridionale, con eventuale estensione dell'areale alla Sicilia o alle Alpi liguri e Marittime). Un numero minore di taxa risulta endemico di settori limitati delle Alpi (oltre il 20%) o della Sicilia (poco più del 10%, talvolta con areale esteso anche alla Calabria). Poche le specie o le sottospecie endemiche della Pianura Padano-Veneta (soprattutto nordorientale) o di gran parte dell'Italia.

Delle 30 specie italiane della famiglia Micropterigidae, (microlepidotteri primitivi appartenenti al sottordine Zeugloptera), 16 sono endemiche. L'unica specie europea della famiglia Brahmaeidae è endemica dell'Italia meridionale.



## Indice

- 1Lista delle specie e sottospecie di Lepidotteri endemiche dell'Italia
- 2Famiglia Micropterigidae
- 3Famiglia Hepialidae
- 4Famiglia Nepticulidae
- 5Famiglia Adelidae
  - 5.1Sottofamiglia Nematopogoninae
- 6Famiglia Tineidae
  - 6.1Sottofamiglia Tineinae
  - 6.2Sottofamiglia Meessiinae
  - 6.3Sottofamiglia Nemapogoninae
- 7Famiglia Eriocottidae
- 8Famiglia Psychidae
  - 8.1Sottofamiglia Naryciinae
  - 8.2Sottofamiglia Taleporiinae
  - 8.3Sottofamiglia Epichnopteryginae
  - 8.4Sottofamiglia Oiketicinae
- 9Famiglia Bucculatricidae
- 10Famiglia Gracillariidae
  - 10.1Sottofamiglia Gracillariinae
  - 10.2Sottofamiglia Lithocolletinae
- 11Famiglia Yponomeutidae
- 12Famiglia Glyphipterygidae
- 13Famiglia Lyonetiidae
- 14Famiglia Depressariidae
- 15Famiglia Elachistidae
- 16Famiglia Scythrididae
- 17Famiglia Oecophoridae
- 18Famiglia Coleophoridae
- 19Famiglia Autostichidae
  - 19.1Sottofamiglia Symmocinae
- 20Famiglia Amphisbatidae
- 21Famiglia Cosmopterigidae
- 22Famiglia Gelechiidae
  - 22.1Sottofamiglia Gelechiinae
  - 22.2Sottofamiglia Dichomeridinae
- 23Famiglia Heterogynidae

- 24 Famiglia Zygaenidae
  - 24.1 Sottofamiglia Procrinae
  - 24.2 Sottofamiglia Zygaeninae
- 25 Famiglia Brachodidae
- 26 Famiglia Sesiidae
- 27 Famiglia Cossidae
- 28 Famiglia Tortricidae
  - 28.1 Sottofamiglia Tortricinae
  - 28.2 Sottofamiglia Chlidanotinae
  - 28.3 Sottofamiglia Olethreutinae
- 29 Famiglia Alucitidae
- 30 Famiglia Pterophoridae
- 31 Famiglia Thyrididae
- 32 Famiglia Pyralidae
  - 32.1 Sottofamiglia Pyralinae
  - 32.2 Sottofamiglia Phycitinae
- 33 Famiglia Crambidae
  - 33.1 Sottofamiglia Scopariinae
  - 33.2 Sottofamiglia Crambinae
  - 33.3 Sottofamiglia Pyraustinae
  - 33.4 Sottofamiglia Spilomelinae
- 34 Famiglia Lasiocampidae
- 35 Famiglia Brahmaeidae
- 36 Famiglia Sphingidae
- 37 Famiglia Hesperidae
- 38 Famiglia Papilionidae
- 39 Famiglia Pieridae
- 40 Famiglia Lycaenidae
- 41 Famiglia Nymphalidae
  - 41.1 Sottofamiglia Heliconiinae
  - 41.2 Sottofamiglia Nymphalinae
  - 41.3 Sottofamiglia Satyrinae
- 42 Famiglia Drepanidae
  - 42.1 Sottofamiglia Thyatirinae
- 43 Famiglia Geometridae
  - 43.1 Sottofamiglia Ennominae
  - 43.2 Sottofamiglia Geometrinae
  - 43.3 Sottofamiglia Larentiinae
  - 43.4 Sottofamiglia Sterrhinae
- 44 Famiglia Notodontidae
- 45 Famiglia Noctuidae
  - 45.1 Sottofamiglia Plusiinae
  - 45.2 Sottofamiglia Cuculliinae
  - 45.3 Sottofamiglia Oncocnemidinae
  - 45.4 Sottofamiglia Psaphidinae
  - 45.5 Sottofamiglia Xyleninae
  - 45.6 Sottofamiglia Hadeninae
  - 45.7 Sottofamiglia Noctuinae
- 46 Famiglia Erebidae
  - 46.1 Sottofamiglia Arctiinae
  - 46.2 Sottofamiglia Boletobiinae
  - 46.3 Sottofamiglia Hermiinae
  - 46.4 Sottofamiglia Lymantriinae
- 47 Bibliografia
- 48 Voci correlate
- 49 Collegamenti esterni

# Santuario dedicato alla memoria di Ornella Casnati

## Area Monte Perone

All'interno del **Parco Nazionale Arcipelago Toscano** c'è un luogo dove è possibile ammirare una delle bellezze più incredibili offerte dalla natura: un **mondo di farfalle** a quota 700 metri in uno scenario di panorami mozzafiato.

Si tratta di un'emozionante passeggiata che si snoda lungo il sentiero n. 5 dell'Isola d'Elba che dall'area pic-nic situata sul Monte Perone arriva, percorrendo un itinerario di circa 2 chilometri (2 ore di cammino), fino alle pendici del Monte Capanne sulla strada tra Sant'Illario e San Piero.

Sul sentiero tematico sono stati sistemati numerosi cartelli che illustrano quasi tutte le **specie di farfalle** che possono essere osservate all'Isola d'Elba e le **caratteristiche ambientali e biogeografiche del luogo** che lo rendono così importante per questi delicati insetti.

Il **Santuario delle Farfalle**, finanziato da un progetto congiunto di ENEL e Legambiente, è stato inaugurato nel maggio 2009. Il santuario è dedicato alla memoria di Ornella Casnati che insieme a Leonardo Dapporto, Angelino Carta, Umberto Mazzantini e la stretta collaborazione col Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, ha permesso la realizzazione del progetto.

Lungo il Santuario delle Farfalle sono almeno **tre gli ambienti** principali prediletti dalle farfalle:

- la pineta: dove molte farfalle tra cui la Zerinzia, la Pieride di Mann e la Pironia, trovano habitat ideale per la freschezza e l'umidità creata dall'ombra delle piante.
- macchia mediterranea: la vegetazione caratteristica dell'Elba che ospita arbusti, alberelli di scopa e piante di corbezzolo, che danno nutrimento alla larva dello splendido Giasone.
- Radure occupate da piante erbacee, ginestre ed elicriso: grazie alla gran quantità di luce, piante e fiori e disponibili, in ognuna di queste zone volano varietà diverse di **farfalle, alcune endemiche dell'Isola d'Elba.**

Nell'area del Santuario soprannominato dal punto di vista naturalistico la **“Cappella Sistina della natura”**, è stata registrata la presenza di oltre **50 specie di farfalle** alcune molto particolari e diverse rispetto a quelle presenti nelle zone vicine.

Specie di importanza incredibile sono: la vistosa Cleopatra (*Gonepteryx cleopatra*) dai colori sgargianti, la Tecla della quercia (*Neozephyrus quercus*) dalle ali blu scuro, le variopinte ed eleganti Giasone (*Charaxes jasius*), Podalirio (*Iphiclides podalirius*) e Macaone (*Papilio machaon*).

Due specie molto particolari in quanto **endemiche delle isole toscane** sono la *Lycaeides Villai* e la *Coenonympha elbana / corinna*.

È stata inoltre osservata la **Vanessa multicolore** (*Nymphalis polychloros*) che non era registrata all'Elba dal 1916 tanto da essere stata considerata estinta; una specie bellissima e importantissima che va a rendere ancora più straordinaria la fauna di farfalle dell'Isola d'Elba.

## Area San Piero: Oasi della farfalla di San Piero

Nel 2019, grazie al lavoro di un team di ricercatori, Legambiente, Parco Nazionale e l'associazione culturale le Macinelle è stata inaugurata una **nuova area del Santuario delle Farfalle** tra San Piero e il Mulino di Moncione: **l'Oasi della farfalla di San Piero**. Quest'area, circa 5 km<sup>2</sup> tra la macchia mediterranea e i ruscelli montani dell'Elba, è l'unica al mondo dove vive la rara farfalla di San Piero, grazie alla presenza delle piante nutrici, le Aristolochie.

La farfalla di San Piero (*Zerynthia cassandra linnea*) è un'altra rarissima farfalla endemica dell'isola, che era stata segnalata all'Elba nel 1932 e riscoperta all'Isola d'Elba pochi anni fa. La popolazione elbana è caratterizzata da una unicità genetica che le conferisce un **alto valore conservazionistico**.

<https://youtu.be/rI7tYll-3qY>